



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



REGIONE DEL VENETO



PROTEZIONE CIVILE  
Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento della Protezione Civile

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Missione 2 - Componente 4 - Sub-investimento 2.1b



Agenzia Interregionale per il fiume Po



ARGINE DESTRO DEL FIUME PO DI VENEZIA IN COMUNE DI  
CORBOLA LAVORI DI SISTEMAZIONE ARGINALE

CUP B48H22000200006  
PROGETTO ESECUTIVO

ELABORATO: <b>RT06</b>	TITOLO: <b>RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA RO-E-1438</b>	CODICE COMMESSA:
SCALA: -		CODICE FILE:

REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	APPROVATO	AUTORIZZATO
0	Settembre 2023	PRIMA EMISSIONE	Ing. Orcali	Ing. Zin	Ing. Cerchia
1	Ottobre 2023	SECONDA EMISSIONE A SEGUITO DI REVISIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO	Ing. Orcali	Ing. Zin	Ing. Cerchia

<b>COMMITTENTE:</b> <b>Agenzia Interregionale per il fiume Po - Ufficio operativo di Rovigo</b> Corso del Popolo 129 - 45100 - (RO) email: <a href="mailto:ufficio-ro@agenziapo.it">ufficio-ro@agenziapo.it</a> Pec: <a href="mailto:ufficio-ro@cert.agenziapo.it">ufficio-ro@cert.agenziapo.it</a>  Il Responsabile del Procedimento Dott. Ing. Ettore Alberani	<b>PROGETTAZIONE:</b> <b>EOS Ingegneria</b> Via Tione, 3/A - 37069 Villafranca di Verona - VR e-mail: <a href="mailto:info@eosingegneria.com">info@eosingegneria.com</a> - Tel. 045/2213000 - Fax. 045/2213000 C.F./P.IVA: 02503920205 - SDI: KRRH6B9 <b>EOS</b> INGEGNERIA  Responsabile della progettazione: Ing. Paolo Cerchia
---	--

## INDICE

1. RICHIEDENTE:.....	3
2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO <sup>(2)</sup> :.....	4
3. CARATTERE DELL'INTERVENTO: .....	5
4. DESTINAZIONE D'USO: .....	6
5. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA: .....	7
6. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO:.....	8
7. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO .....	9
8. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO ATTUALE .....	31
9.A PRESENZA DI IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (ART. 136 – 141 – 157 D. LGS. 42/04) TIPOLOGIA DI CUI ALL'ART. 136 CO. 1: .....	37
9.B PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (ART. 142 DEL D.LGS. 42/04) .....	38
10. DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA DI INTERVENTO <sup>(4)</sup> .....	39
11. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA (DIMENSIONI MATERIALI, COLORI, FINITURE, MODALITÀ DI MESSA IN OPERA, ECC.) CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO <sup>(5)</sup> .....	41
12. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA <sup>(6)</sup> .....	43
13. EVENTUALI MISURE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO <sup>(7)</sup> .....	44
14. INDICAZIONI DEI CONTENUTI PRECETTIVI DELLA DISCIPLINA PAESAGGISTICA VIGENTE IN RIFERIMENTO ALLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO: CONFORMITÀ CON I CONTENUTI DELLA DISCIPLINA.....	45
15. INSERIMENTO PAESAGGISTICO DEL PROGETTO.....	46

## Relazione paesaggistica semplificata

### ALLEGATO D

*(di cui all'art. 8, comma 1 D.P.R. 31/2017)*

La relazione paesaggistica è presentata ai sensi dell'art. 142, c.1 lettere c) ed f) del D. Lgs. 42/2004. L'autorizzazione è richiesta ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e l'opera rientra tra gli interventi elencati all'interno dell'Allegato B del D.P.R. n. 31/2017, riconducibile alla lettera B.39 "Modifica di manufatti di difesa dalle acque delle sponde dei corsi d'acqua e dei laghi per adeguamento funzionale", pertanto viene richiesta l'autorizzazione paesaggistica semplificata.

**1. RICHIEDENTE:**

persona fisica    società    impresa    **X ente**

**A.I.Po AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO**

L'Agenzia Interregionale per il Fiume Po (A.I.Po) è subentrata al Magistrato per il Po, già organo decentrato del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in attuazione della Legge 15-03-1997 n. 59 e del successivo D.lgs. 31-03-1998 n. 112.

Dal 01-01-2003 è organo strumentale alla gestione interregionale della difesa del territorio dalle alluvioni con riferimento alle quattro regioni, Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto, del bacino idrografico.

L'A.I.Po è stata istituita con Legge Regione Veneto n. 4 del 01-03-2002 per l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 4 dell'Accordo Costitutivo dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po, come fissato dall'art.89 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

Sede AIPO PTI Primo Livello di ROVIGO

Corso del Popolo 129

45100 ROVIGO

Codice Fiscale: 92116650349 - Partita IVA: 02297750347

## **2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO (2):**

Il presente progetto prevede un intervento di manutenzione straordinaria lungo un tratto di arginatura in destra idraulica del fiume Po di Venezia, nel comune di Corbola, consistente nella realizzazione di una diaframmatrice plastica. Tale tipologia di intervento, come anticipato in precedenza, è ricompresa tra gli interventi per cui è prevista l'autorizzazione paesaggistica semplificata in base all'art. 3 comma 1 del D.P.R. 13//02/2017 n. 31 "Interventi di lieve entità soggetti ad autorizzazione paesaggistica semplificata", in particolare ricade tra quelli elencati nell'Allegato B del medesimo D.P.R., al punto B.39 *"Interventi di modifica di manufatti di difesa delle acque delle sponde dei corsi d'acqua e dei laghi per adeguamento funzionale"*.

Altro riferimento normativo per l'intervento in progetto è rappresentato dall'art. 2 punto B) "Interventi di difesa idrogeologica" di cui all'allegato A della Deliberazione di Giunta Regionale n. 3733 del 5 dicembre 2006: *"Interventi di manutenzione straordinaria, che comportino il rifacimento o l'ampliamento di opere comunque soggette ad autorizzazione, su tutti i corsi d'acqua e relative difese idrauliche ed idrogeologiche"*.

In generale le fasi di realizzazione dell'intervento sono le seguenti:

1. Preventivo taglio della vegetazione spontanea ed alcuni esemplari arborei presenti lungo la tratta interessata dai lavori;
2. Realizzazione di allargamento della sommità arginale lato fiume con materiale di cava;
3. Scavo di sbancamento del paramento arginale lato fiume per la realizzazione del piano di lavoro;
4. Realizzazione dei cordoli guida per lo scavo del diaframma;
5. Realizzazione del diaframma plastico, con profondità di variabile da 24 a 29 m da p.c., in relazione alla profondità dell'orizzonte geologico impermeabile di base del diaframma, e spessore di 0.60 m, per un'estensione di 430 m;
6. Realizzazione di isolamento del diaframma tramite trave di coronamento in c.a.;
7. Riprofilatura con materiale proveniente dagli scavi del paramento della sottobanca golenale;
8. Riprofilatura con materiale proveniente dagli scavi dell'area di esecuzione del diaframma precedentemente sbancata, con contestuale posa di geogriglia con ricoprimento della stessa in spessore pari a 20 cm di cotico erboso precedentemente accantonato;
9. Idrosemina su paramento e banca arginale lato fiume;

### 3. CARATTERE DELL'INTERVENTO:

temporaneo

**X permanente**

**X a) fisso**

b) rimovibile

L'intervento in progetto prevede la realizzazione di un diaframma plastico di sicurezza idraulica finalizzato al contrasto dei moti di filtrazione attraverso il corpo arginale avvenuti negli ultimi anni, posto in destra idraulica del fiume Po di Venezia tra gli stanti 22-25, per un'estensione di 430 m, nel comune di Corbola (RO). Il materiale di risulta sarà impiegato per realizzare:

- la riprofilatura del paramento della sottobanca golenale;
- la riprofilatura dell'area di esecuzione del diaframma precedentemente sbancata, con contestuale posa di geogriglia al di sotto di 20 cm di cotico erboso precedentemente accantonato.

Uno degli aspetti più critici, infatti, per la garanzia delle condizioni di sicurezza del territorio di valle di attraversamento del fiume Po è il contrasto ai fenomeni di filtrazione, in quanto in tali aree la durata degli eventi di piena del Po è molto maggiore rispetto ai tratti di monte, per le variabili condizioni del mare, il quale può impedire o rallentare il recapito finale.

Il permanere a lungo di livelli idrometrici elevati, in presenza di terreni alluvionali con elevata frazione sabbiosa, determina lo sviluppo di moti di filtrazione al di sotto delle arginature portando alla comparsa a campagna dei noti "fontanazzi" i quali costituiscono pericolosi punti di innesco di fenomeni di sifonamento, che possono produrre cedimenti progressivi fino al crollo dell'arginatura, se non opportunamente contrastati.

Le opere prospettate hanno dunque come caratteristica peculiare la realizzazione di opere di difesa idraulica e di conservazione dei suoli, dei terreni e degli abitati circostanti l'area d'intervento.

**4. DESTINAZIONE D'USO:**

residenziale

ricettiva/turistica

industriale/artigianale

agricolo

commerciale/direzionale

**X**     **altro: Opere di sicurezza idraulica**



**5. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O  
DELL'OPERA:**

centro o nucleo storico

area urbana

area periurbana

insediamento rurale (sparso e nucleo)

area agricola

area naturale

area boscata

**X ambito fluviale**

ambito lacustre



## **6. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO:**

### **X pianura**

versante

crinale (collinare/montano)

piana valliva (montana/collinare)

altopiano/promontorio

costa (bassa/alta)

altro .....

## 7. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO

Nel presente capitolo si riportano gli inquadramenti dell'area di intervento su diverse basi cartografiche, a seguire verranno analizzati gli strumenti di governo del territorio a diversi livelli: regionale, provinciale comunale. Saranno riportati i riferimenti normativi legati agli aspetti paesaggistici, allegati ai piani di governo del territorio vigenti.



Figura 1: Localizzazione dell'intervento su CTR



Figura 2: Localizzazione dell'area di intervento su ortofoto



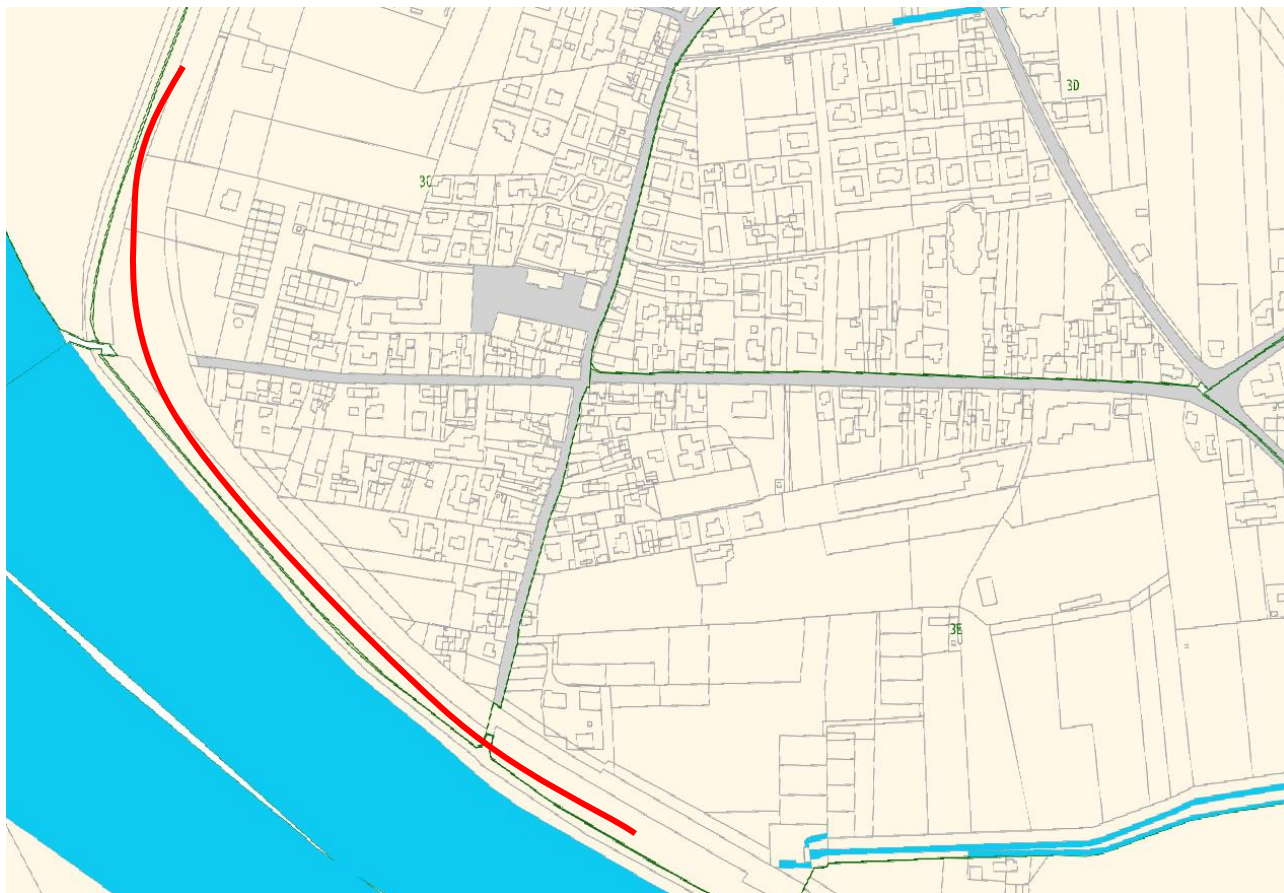


Figura 3: Inquadramento catastale: Comune di Corbola Fg. 3C e 3E

Dalla sovrapposizione dell'intervento alla planimetria catastale emerge che l'area dei lavori in progetto ricade in diversi mappali. L'area si colloca interamente all'interno di terreni intestati catastalmente a "Demanio pubblico dello Stato Opere Idrauliche di 2^ categoria", trattandosi di intervento che interesserà esclusivamente il corpo arginale compreso fra gli stanti 22-25.

Per quanto concerne le vie di accesso alla zona d'intervento, ed interessate dal transito dei mezzi d'opera nonché dei mezzi di approvvigionamento dei materiali in cantiere, si usufruirà di vie di comunicazione pubbliche ed aree demaniali (i.e., sommità arginale, rampe di accesso alla sommità arginale).

Di seguito si riportano alcuni estratti delle tavole di pianificazione allegate al PTRC del Veneto.



Figura 4: Estratto Tav. 01b Uso del suolo – Acqua – PTRC Veneto

Dall'immagine precedente è evidente che l'area oggetto dei lavori ricade in una zona classificata come “area di maggiore pericolosità idraulica”. Pertanto il progetto risulta coerente con quanto predisposto dal piano di gestione del territorio a livello regionale nell'ambito della sicurezza idraulica, nello specifico, si riporta: “prevedere interventi atti a garantire la sicurezza idraulica delle aree urbane, la tutela e la valorizzazione della risorsa idrica superficiale e sotterranea”.





Figura 5: Estratto Tav.09 e legenda - PTRC Veneto

Si analizza di seguito il piano vigente a livello provinciale, il PTCP di Rovigo, che ha tra gli obiettivi, quello della tutela e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio come elementi di identità del territorio e di qualità di vita nel Polesine.

L'estratto seguente, della Tav. 1 Vincoli e pianificazione territoriale, individua l'area di intervento come bene paesaggistico tutelato ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

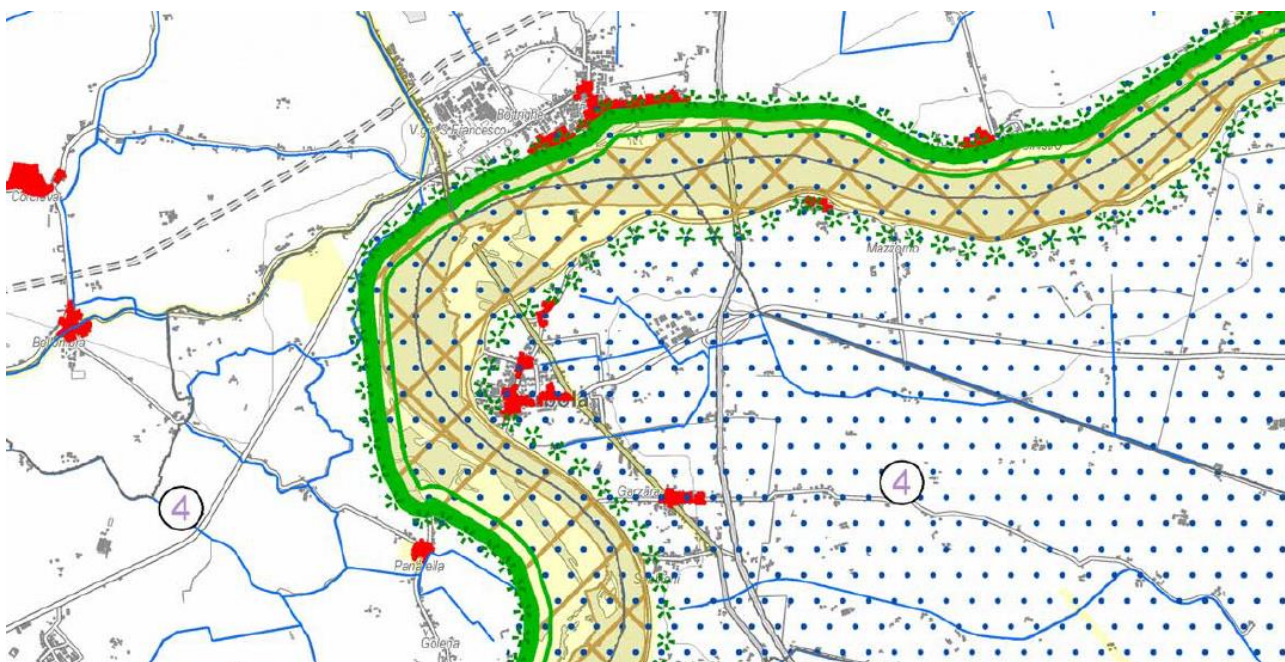


Figura 6: Estratto Tav. 1 – PTCP Rovigo



La Tav. 2 Fragilità identifica proprio una Criticità del sistema arginale: filtrazione o fontanazzo, nell'area in cui verrà realizzato il diaframma.

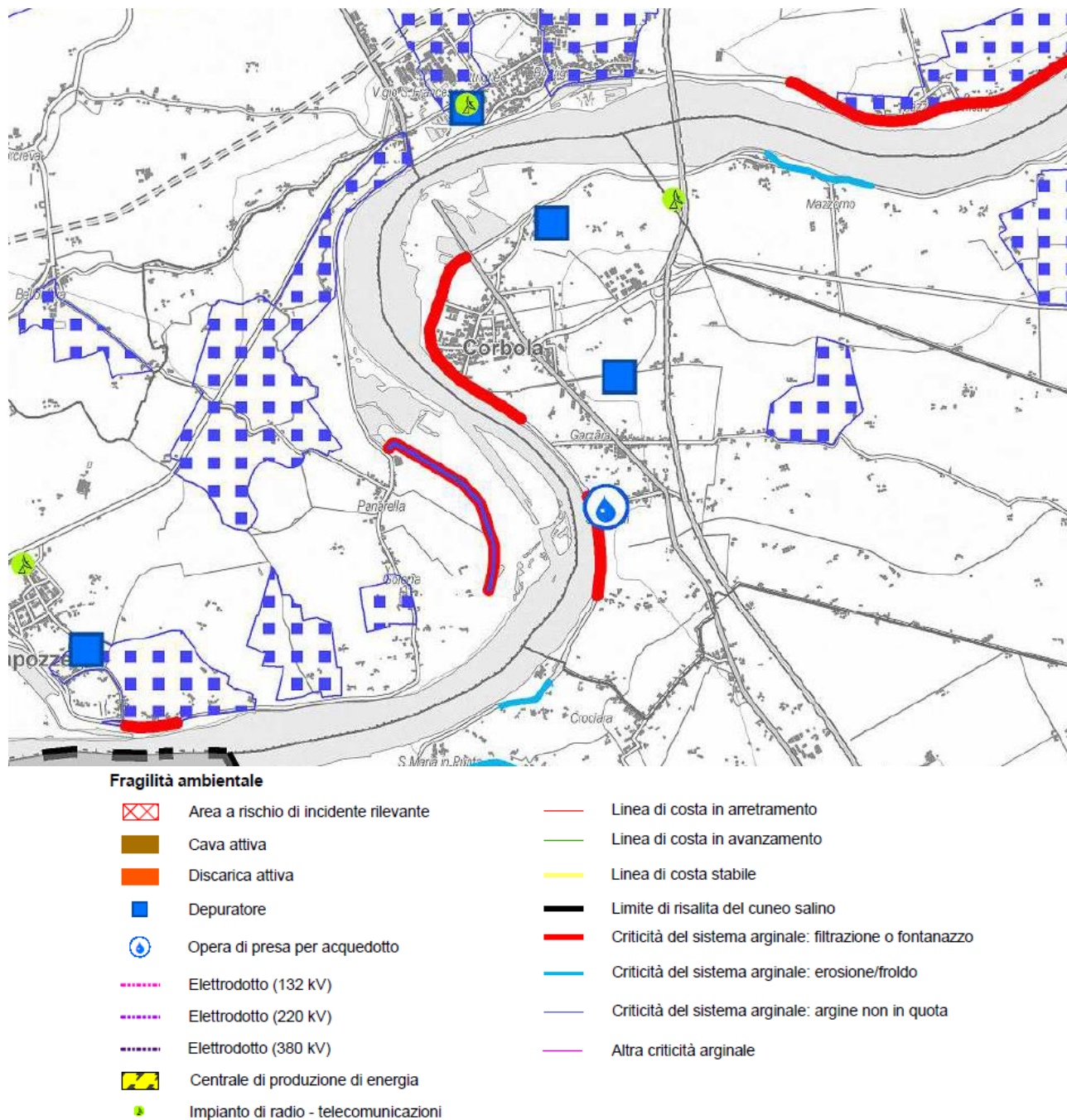
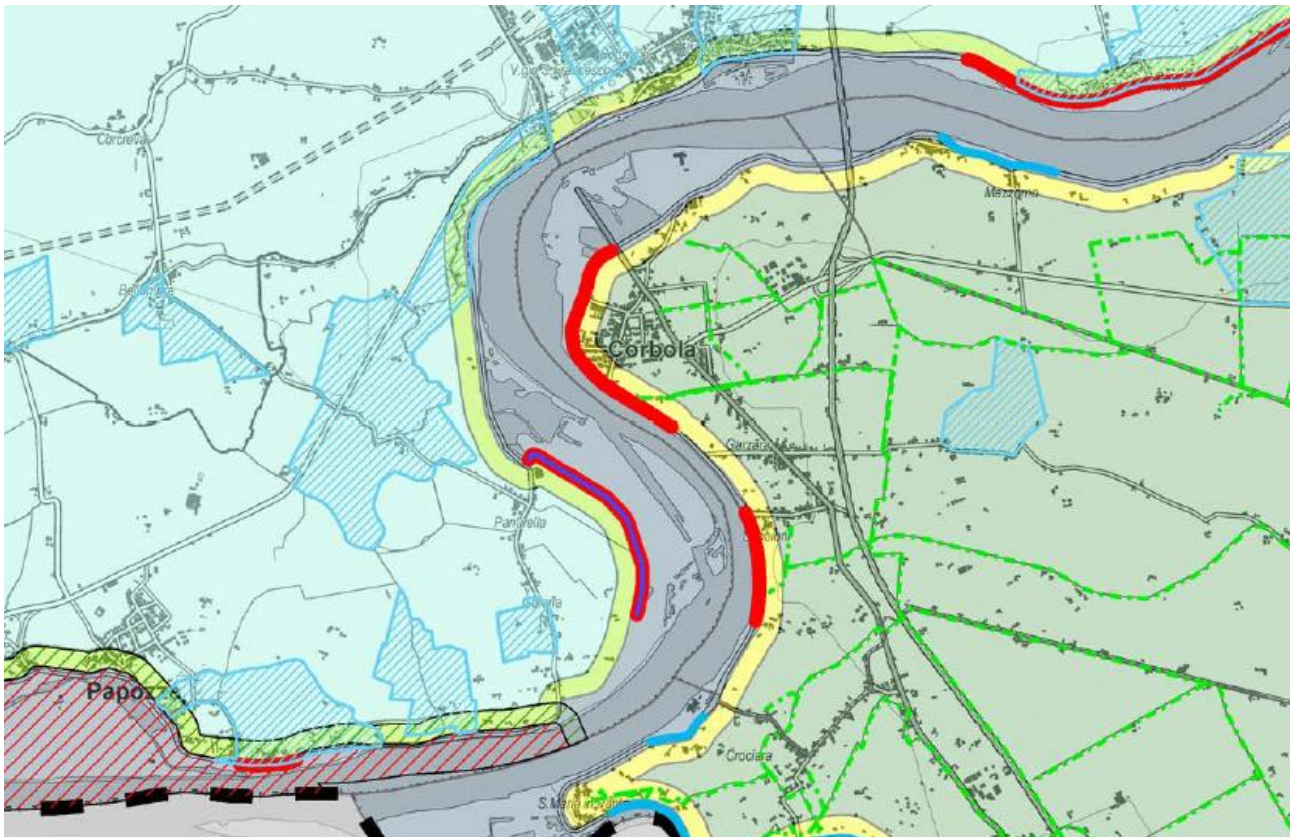


Figura 7: Estratto Tav. 2 e legenda – PTCP Rovigo

La Tav. 2a Sicurezza idraulica e idrogeologica riporta le fasce individuate dal PAI e di nuovo si segnala nell'area di intervento una zona di criticità del sistema arginale "filtrazione o fontanazzo".

Il tratto arginale inoltre ricade nella fascia B – Fascia di esondazione del PAI Delta.



#### CRITICITA'

##### Criticità del sistema arginale

- Filtrazione o fontanazzo
- Erosione/frodo
- Argine non in quota
- Altra criticità
- Chiavica

##### Altre criticità

- Limite di risalita del cuneo salino
- Aree esondabili o a ristagno idrico

#### INDICAZIONI PERICOLOSITA'

Progetto PAI Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Fissero Tartaro Canalbianco

- P1- Pericolosità moderata
- P2- Pericolosità media
- P3- Pericolosità elevata
- P1- Scolo meccanico

#### VINCOLI DA PIANI STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)

PAI DELTA- Autorità di Bacino nazionale del Fiume Po

- Fascia A - Fascia di deflusso della piena
- Fascia B - Fascia di esondazione
- Fascia C - Area di inondazione per piena catastrofica
- Canale consortile

PAI- Autorità di Bacino nazionale del Fiume Po

- Fascia A-B - Fascia dell'alveo in piena
- Fascia C1- Fascia di rispetto idraulico
- Fascia C2- Fascia di inondazione per tracimazione o rottura degli argini maestri

PAI- Autorità di Bacino Nazionale del Fiume Adige

- Tutela idraulica



La Tav.3 si riferisce al sistema ambientale naturale, ed evidenzia la presenza di Aree nucleo della Rete Ecologica Regionale.

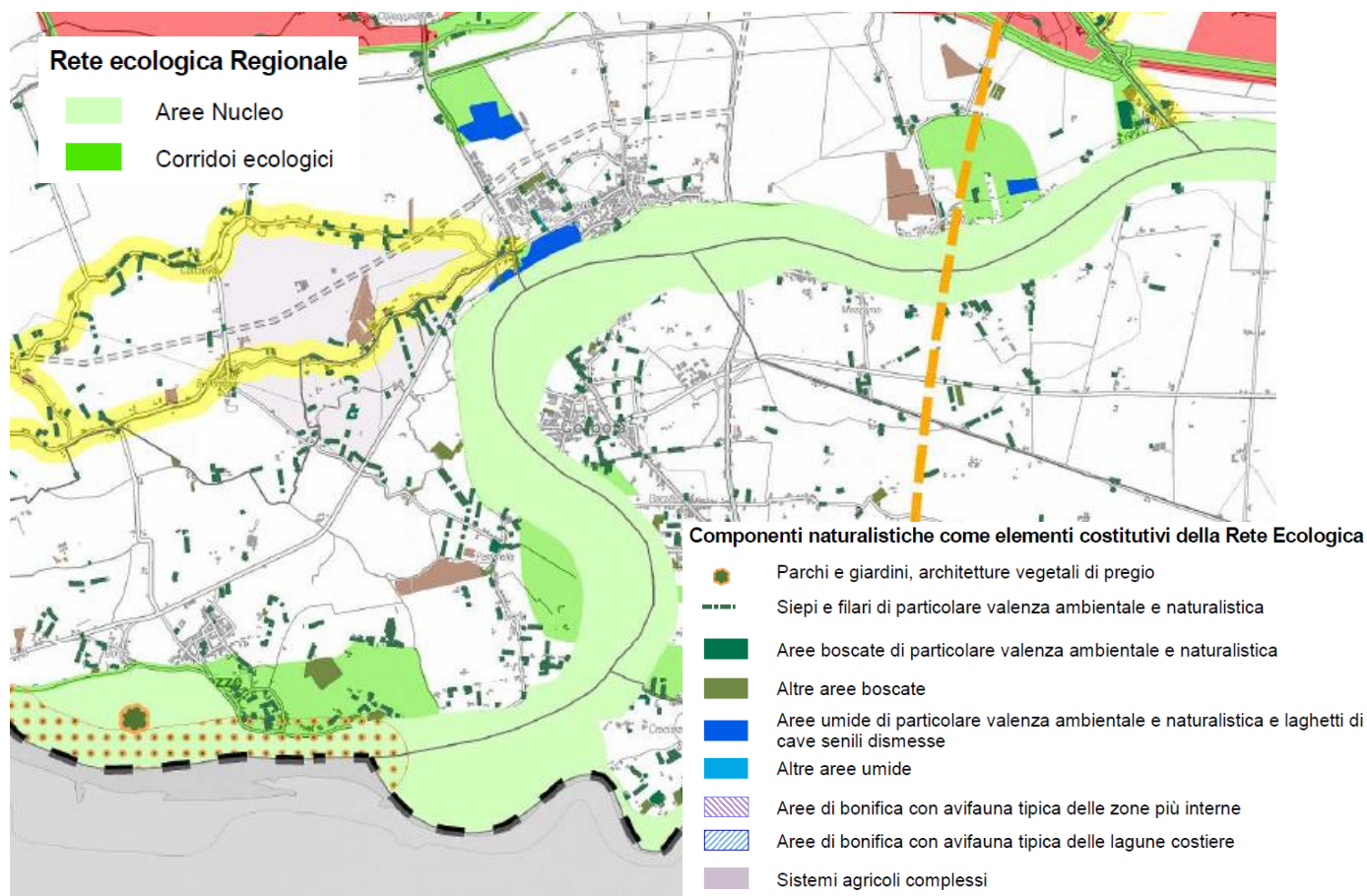


Figura 8: Estratto Tav. 3 – PCTP Rovigo

La Tav. 5 Sistema del Paesaggio evidenzia come il tratto in esame appartenga al Paesaggio naturale denominato “Rete storico ambientale dei grandi fiumi (Adige, Po)”.

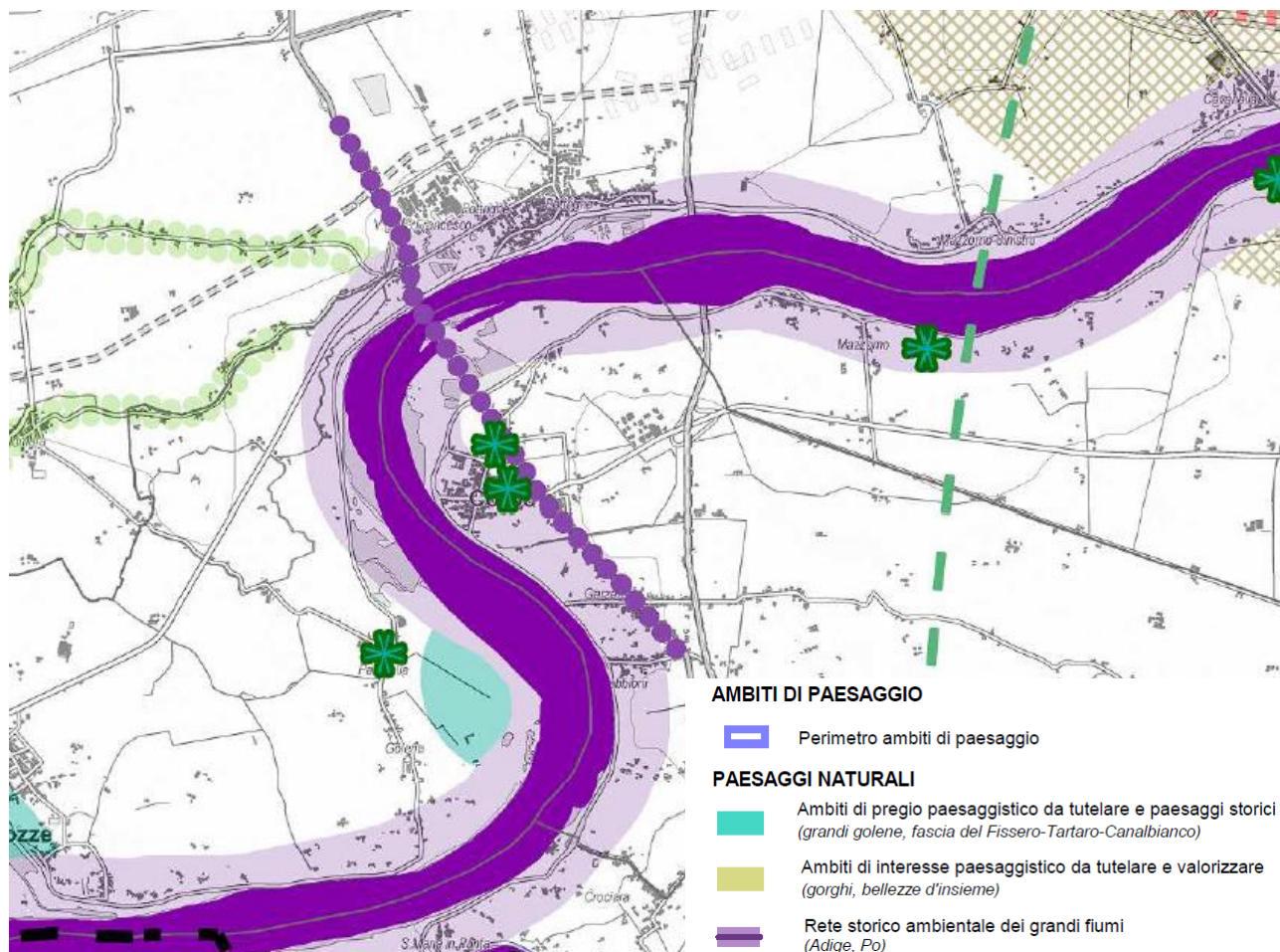


Figura 9: Estratto Tav.5 – PTCP Rovig

A livello comunale è vigente il P.A.T. di Corbola, di seguito si riportano alcuni stralci ricavati dalle diverse Tavole costituenti il Piano stesso.





	Confine comunale		zone di interesse archeologico-Via Popilia	Art. 10
	Aree a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al PAI		Fonti di vincolo:	
	Vincolo sismico		depuratori	Art. 16
	SIC		cimiteri	Art. 17
	ZPS		antenne	Art. 20
	Centri storici		gasdotti	Art. 19
	Ambiti dei piani d'area vigenti o adottati		viabilità	Art. 21
	Vincolo destinazione forestale		idrografia	Art. 22
	Vincoli Paesaggistici:		Fasce di rispetto:	
	corsi d'acqua ex R.D. 1775/1933		rispetto cimiteriale	Art. 17
	parchi e riserve nazionali e regionali		rispetto stradale	Art. 21
	terreni coperti da foreste e boschi		rispetto idraulico	Art. 22
			rispetto depuratore	Art. 16

Figura 10: Estratto Tav. 1 Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale – PAT Corbola

Il tratto di intervento ricade nell'area di vincolo paesaggistico per i corsi d'acqua, normata dall'art. 7 delle N.T.A. del PAT di Corbola, che riporta quanto segue.

**“Art. 7 Corsi d'acqua ex-RD 1775/1993 (art. 142, lett c.)**

7.1 In questi ambiti valgono le seguenti disposizioni generali:

- Gli interventi ammessi nelle aree sottoposte a vincolo paesaggistico dovranno rispettare gli obiettivi di tutela e qualità paesaggistica previsti dal PAT, gli atti di pianificazione paesistica di cui all'art. 135 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 – Codice dei Beni culturali e del Paesaggio e le indicazioni della D.G.R.V. n. 986 del 14/03/1996 – Atto di indirizzo e coordinamento relativi alla subdelega ai

comuni delle funzioni concernenti la materia dei beni ambientali – (B.U.R.V. n. 75 del 20/08/1996), in esecuzione alla attuazione della L.R. 31/10/1994, n. 63 – Art. 9.

- b) Nelle aree ed edifici assoggettati a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 – parte III, gli interventi ammessi sono subordinati al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui al succitato D.Lgs., secondo le modalità dettate dalle disposizioni statali e regionali vigenti e dalle presenti norme.
- c) In base alle caratteristiche naturali e storiche ed in relazione al livello di rilevanza e integrità dei valori ambientali e paesaggistici, il PI, sulla base delle indicazioni del PAT, precisa la ripartizione del territorio in ambiti omogenei, da quelli di elevato pregio paesaggistico fino a quelli compromessi o degradati.
- d) In funzione dei diversi livelli di valore paesaggistico riconosciuti, il PI attribuisce a ciascun ambito corrispondenti obiettivi di qualità paesaggistica.
- e) Costituiscono obiettivi di qualità paesaggistica:
  - i. Il mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie dell'edilizia rurale tradizionale e di quella di valore storico – testimoniale, tenendo conto anche delle tipologie architettoniche, nonché delle tecniche e dei materiali costruttivi;
  - ii. La previsione di linee di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibili con i diversi livelli di valore riconosciuti e tali da non diminuire il pregio paesaggistico del territorio, con particolare attenzione alla salvaguardia delle aree agricole;
  - iii. Il recupero e riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela, compromessi e/o degradati, al fine di reintegrare i valori preesistenti ovvero di realizzare nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati con quelli esistenti.
- f) La normativa del PI dovrà indirizzare gli interventi negli ambiti vincolati e nelle zone limitrofe in particolare ai seguenti obiettivi:
  - i. Ripristino dell'originario stato di fatto, con eliminazione di superfetazioni non architettonicamente importanti, compatibilmente con l'obiettivo del risanamento igienico – edilizio e con le possibili ri-destinazioni funzionali;
  - ii. Mantenimento e/o ripristino dei caratteri tipologico – edilizi propri del luogo;
  - iii. Mantenimento e/o ripristino di finiture originarie;
  - iv. Uso di materiali e di colori tradizionali;
  - v. Omogeneità dell'intervento con il contesto ambientale circostante;
  - vi. Tutela delle specie arboree esistenti e impianto di specie arboree tipiche del luogo.

7.2 In ottemperanza al provvedimento del Consiglio Regionale del Veneto 28/06/1994 n. 940 e ss. mm. ii., sono sottoposti a vincolo paesaggistico-ambientale, ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004, i corsi d'acqua e le relative sponde – piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna.

7.3 Le disposizioni di cui al comma 7.2 del presente articolo non si applicano alle aree di cui all'art. 142, comma 2, del D.Lgs. n° 42/2004. In sede di redazione del PI, il Comune opererà una puntuale ricognizione e un'attenta verifica degli ambiti assoggettati a vincolo, con particolare riferimento alle z.t.o. A e B dello strumento urbanistico generale alla data di imposizione del vincolo. Le eventuali modifiche ai perimetri degli ambiti vincolati derivanti da tale verifica non comporteranno variante al PAT.

7.4 [...]

#### **DIRETTIVE**

7.5 Il P.A.T. comunale promuove la valorizzazione delle opere idrauliche di interesse storico-ambientale per il loro valore intrinseco e per il ruolo svolto dalle stesse nell'ecosistema naturale. A tal fine, compatibilmente con le esigenze di regolare il deflusso delle acque, favorisce il mantenimento delle opere idrauliche di derivazione, il restauro delle opere di difesa, pozzi e fontane di interesse storico, il ripristino di mulini ed altre attività idroproduttive di interesse storico, comunque compatibili con le caratteristiche paesaggistiche ed ambientali.

7.6 Il PI provvede al completo censimento delle opere idrauliche di interesse storico-ambientale sopra descritte, ed a completare la disciplina.

#### **PRESCRIZIONI E VINCOLI**

7.7 In assenza della classificazione e disciplina da parte del PI, sulle opere idrauliche di interesse storico-ambientale, ancorché non individuate dal PAT, sono possibili i soli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo. **Sono comunque fatti salvi gli interventi di difesa idraulica da parte dell'autorità idraulica competente.**

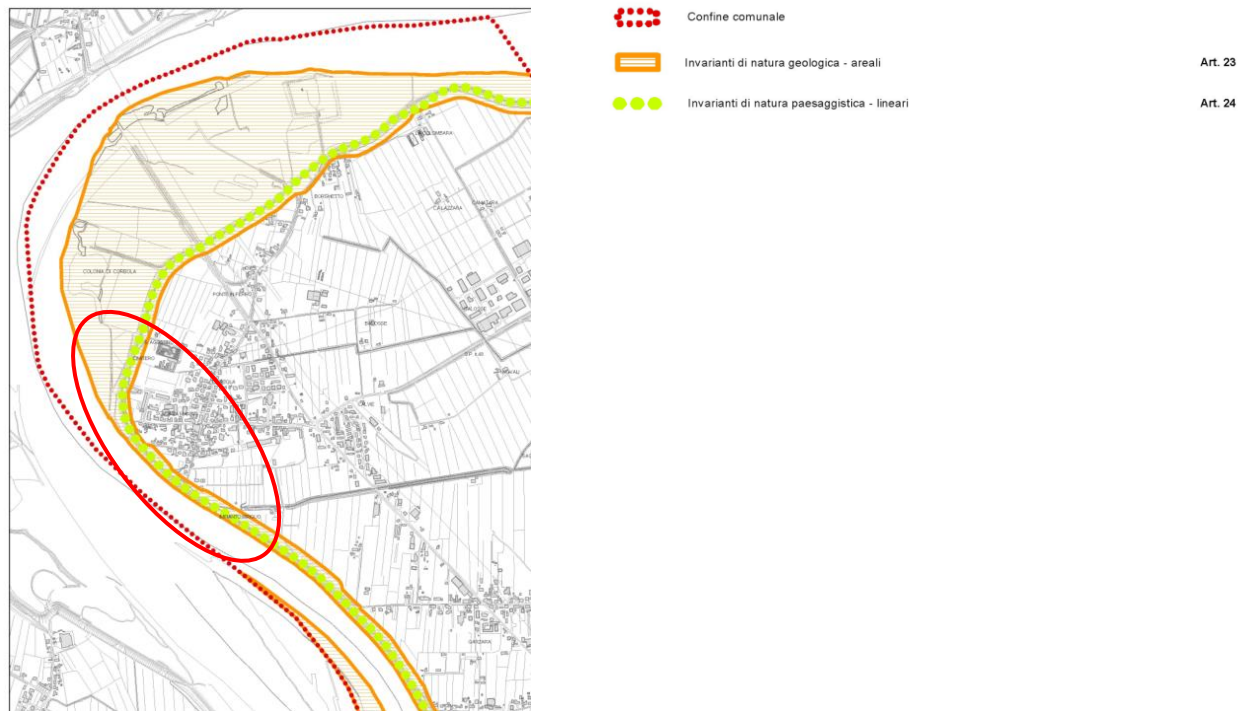


Figura 11: Estratto Tav. 2 Carta delle Invarianti

L'immagine sopra classifica l'area di intervento come Invariante di natura paesaggistica – lineari (si rimanda alla Relazione dello Studio di Fattibilità Ambientale per un'analisi approfondita delle altre varianti cui è sottoposto l'intervento).

All'Art. 24 Invarianti di natura paesaggistica, si legge:

*"24.1 La Tav.2 "Carta delle invarianti" individua tali elementi invarianti ai sensi del presente articolo. Trattasi di elementi puntuali, lineari e areali del paesaggio naturale quali: ambiti di importanza paesaggistica, contesti, figurativi, itinerari paesaggistici, coni di visuale, ecc.*

#### DIRETTIVE

*24.2 Il P.I. recepisce la delimitazione delle aree interessate e completa la individuazione dei sedimi degli ambiti di cui al comma 1 del presente articolo.*

*24.3 Il P.I. definisce le norme di tutela di dettaglio; nel rispetto della normativa vigente, promuoverà azioni e progetti di salvaguardia, tutela, ripristino e valorizzazione degli elementi del paesaggio.*

*24.4 In sede di formazione del P.I. si dovrà precisare la specifica disciplina di tutela nel rispetto degli indirizzi specifici per le singole aree individuate.*

*24.5 Il Comune, in concerto con gli altri Enti interessati (Provincia, Regione), in fase di stesura del P.I. provvede alla tutela e alla valorizzazione dei Land markers e delle relazioni fisico-ambientali e storico-architettoniche con il territorio circostante con progetti di interesse sovracomunale attraverso:*



- L'identificazione precisa dei perimetri dei parchi e giardini segnalati come invarianti;
- L'organizzazione di percorsi, visite guidate e pubblicizzazione anche in accordo con i proprietari privati;
- La conservazione botanica, con interventi di abbattimento consentiti solo in caso di documentate ragioni fitosanitarie, statiche o di pericolo per la comunità.

#### PRESCRIZIONI E VINCOLI

24.6 All'interno di queste zone sono vietati attività e interventi che possano comportare il deterioramento delle caratteristiche fondamentali e di naturalità e biodiversità del bene protetto.

24.7 Ogni intervento in questi ambiti dovrà garantire il mantenimento delle condizioni di naturalità e connettività esistenti o prevedere adeguate misure di compensazione/mitigazioni.

24.8 Interventi diversi, nel rispetto della disciplina di zona, possono essere ammessi previo nulla osta da parte delle competenti autorità o, se non richiesto obbligatoriamente, sono comunque subordinati a preventivo parere favorevole della Commissione Edilizia Integrata ex LR 63/1994.

24.9 Le azioni dovranno proporre: la tutela e la valorizzazione delle formazioni vegetali esistenti, per un aumento della biodiversità e una contemporanea valorizzazione della fauna; la realizzazione di percorsi e itinerari naturalistici e storico-culturali per il tempo libero, valorizzando le emergenze naturalistiche e architettoniche collegate; la creazione di aree deputate all'attività sportiva e per usi ricreativi compatibili comunque con le caratteristiche di naturalità presenti e pertanto progettate con tecniche di sostenibilità ambientale.

24.10 All'interno di ambiti di importanza paesaggistica non possono essere realizzate opere di modifica degli eventuali tracciati stradali storici esistenti, del sistema ambientale, con particolare riferimento agli elementi vegetazionali; prima dell'approvazione del P.I., fatte salve eventuali indicazioni puntuali vigenti, è vietato ogni nuovo edificio isolato fuori terra e l'installazione di infrastrutture tecnologiche che incidano negativamente sul contesto figurativo, salvo che non siano specificatamente autorizzate dalle competenti autorità."

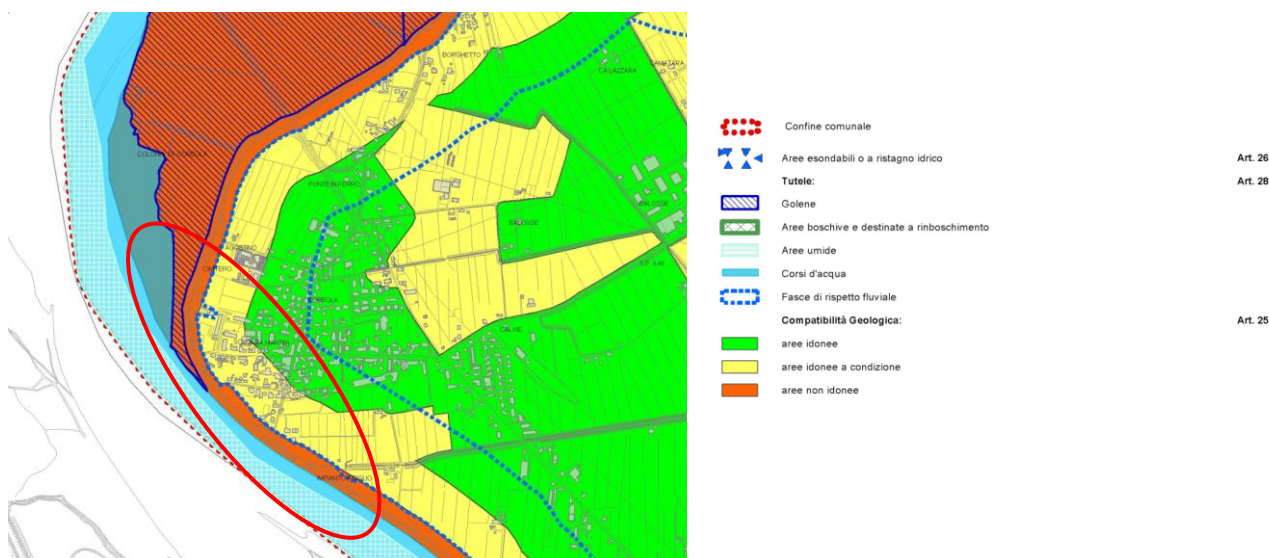


Figura 12: Estratto Tav. 3 Carta delle fragilità – PAT Corbola

Le aree soggette a tutela, come nel caso in esame, individuata come fascia di rispetto fluviale, è normata dall'art. 28 delle N.T.A. allegate al PAT del comune di Corbola.

All'Art. 28 Zone di tutela ai sensi dell'art. 41 della L.R. 11/2004, si legge:

28.1 Si tratta delle aree di pregio naturalistico e/o paesaggistico sottoposte a tutela secondo quanto dettato dalle normative vigenti, con riferimento al D.Lgs. n. 41/2004. Trattasi più precisamente di:

- Golene
- Corsi d'acqua e specchi lacuali
- Invasi dei bacini naturali e artificiali, nonché le aree a essi adiacenti per una profondità adeguata
- Arenili
- Aree di vegetazione dei litorali marini
- Aree umide
- Lagune e relative valli
- Aree comprese tra gli argini maestri e il corso d'acqua dei fiumi nelle isole fluviali
- Aree boschive o destinate al rimboschimento
- Aree già destinate a bosco interessate da incendi
- Aree di interesse storico, ambientale e artistico
- Aree per il rispetto dell'ambiente naturale, della flora e della fauna
- Aree rappresentative dei paesaggi storici del Veneto
- Aree a possibile interesse archeologico

28.2 È istituita, inoltre, una fascia di tutela ai sensi dell'art. 41 della L.R. 11/2004 lettera g).

28.3 In tali ambiti valgono le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 42/2004. Le azioni sono monitorate da parte degli Enti competenti preposti ai controlli ed agli interventi di tutela.

28.4 La tutela viene attuata, da parte del Comune, assicurando il monitoraggio e richiedendo pareri agli Enti competenti, secondo i casi e le modalità previste dalla normativa vigente:

- a) Nel caso di nuovi interventi (impatto delle infrastrutture – attraversamenti, ponti, ecc., insediamenti civili e produttivi, attività agricole);
- b) Nel controllo dei punti di possibile contaminazione lungo l'intero corso dei fiumi, che richiedono un monitoraggio costante contro il rischio idraulico, la siccità e l'inquinamento.

28.5 Le zone di tutela che il P.A.T. individua e disciplina sono finalizzate alla tutela dei beni, infrastrutture e servizi e sono definite e regolate dalle specifiche disposizioni vigenti in materia.

#### **DIRETTIVE**

28.6 Il P.I. provvederà ad aggiornare ed individuare più precisamente gli ambiti di cui al comma 1 del presente articolo.

28.7 Il P.I. disciplina le zone di tutela prevedendo la realizzazione di interventi di ripristino/ miglioramento della qualità paesaggistica e ambientale, in conformità con gli indirizzi degli enti preposti alla gestione e tutela degli ambiti stessi e della politica forestale comunitaria e regionale.

[...]

28.9 Nei casi di cui al comma 28.2 il P.I. adegua le disposizioni di tutela alle previsioni del Piano di Assetto Idrogeologico approvato dall'Autorità di Bacino competente.

28.10 Relativamente al comma 28.2 il P.I. aggiorna e completa il censimento e l'individuazione cartografica, disciplina le fasce di tutela fluviale prevedendo la realizzazione di interventi di ripristino/ miglioramento della qualità paesaggistica e ambientale.

28.11 Il P.I. può stabilire distanze diverse da quella di cui al precedente comma relativamente agli ambiti urbanizzati, di urbanizzazione secondaria consolidata, di edificazione diffusa e a quelli agli stessi contigui, fatto salvo in ogni caso il rispetto della distanza dal demanio idrico e senza che ciò costituisca variante al P.A.T.



34.2 Il P.A.T., definisce i tracciati di progetto come indicazione territoriale per la pianificazione di livello inferiore, avendo come priorità il miglioramento e la razionalizzazione della rete esistente locale, in particolare per adeguarla a ottimali livelli di efficienza e sicurezza, e nel rispetto della classificazione funzionale della viabilità e delle relative fasce di rispetto, ad integrazione della rete stradale di livello sovracomunale.

34.3 La rappresentazione cartografica dei tracciati riportata nella Tav A.4 “carta della trasformabilità”, costituisce indicazione sommaria rispetto alla ubicazione degli effettivi tracciati che andranno definiti in sede di specifica progettazione preliminare e definitiva.

[...]

#### **PRESCRIZIONI E VINCOLI**

34.8 Il tracciato della sola viabilità indicato nella tavola 4 – Carta delle Trasformabilità, impone una salvaguardia all’edificazione, pur essendo demandato al P.I. l’indicazione di dettaglio dei tracciati.

34.9 Non costituiscono variante al P.A.T. le modifiche alle previsioni viarie di interesse comunale purché non interferiscano con la viabilità di livello sovracomunale.

In relazione a questo punto, si evidenzia come sia fondamentale non compromettere la valenza paesaggistica del luogo data l’alta sensibilità percettiva che potrebbero avere gli utenti della ciclabile stessa. Le limitate velocità infatti permettono all’utente di apprezzare la valenza paesaggistica dell’ambiente che stanno percorrendo, notando nuovi elementi edificati o mutamenti del contesto paesaggistico. Nel caso in esame, il diaframma sarà completamente interrato, pertanto non verranno realizzate opere fuori terra che andranno a deturpare il paesaggio circostante né tantomeno verrà modificato in modo percettibile il profilo dell’argine maestro.

Nel seguito vengono riportati gli stralci delle Tavole costituenti il Piano degli Interventi del Comune di Corbola.



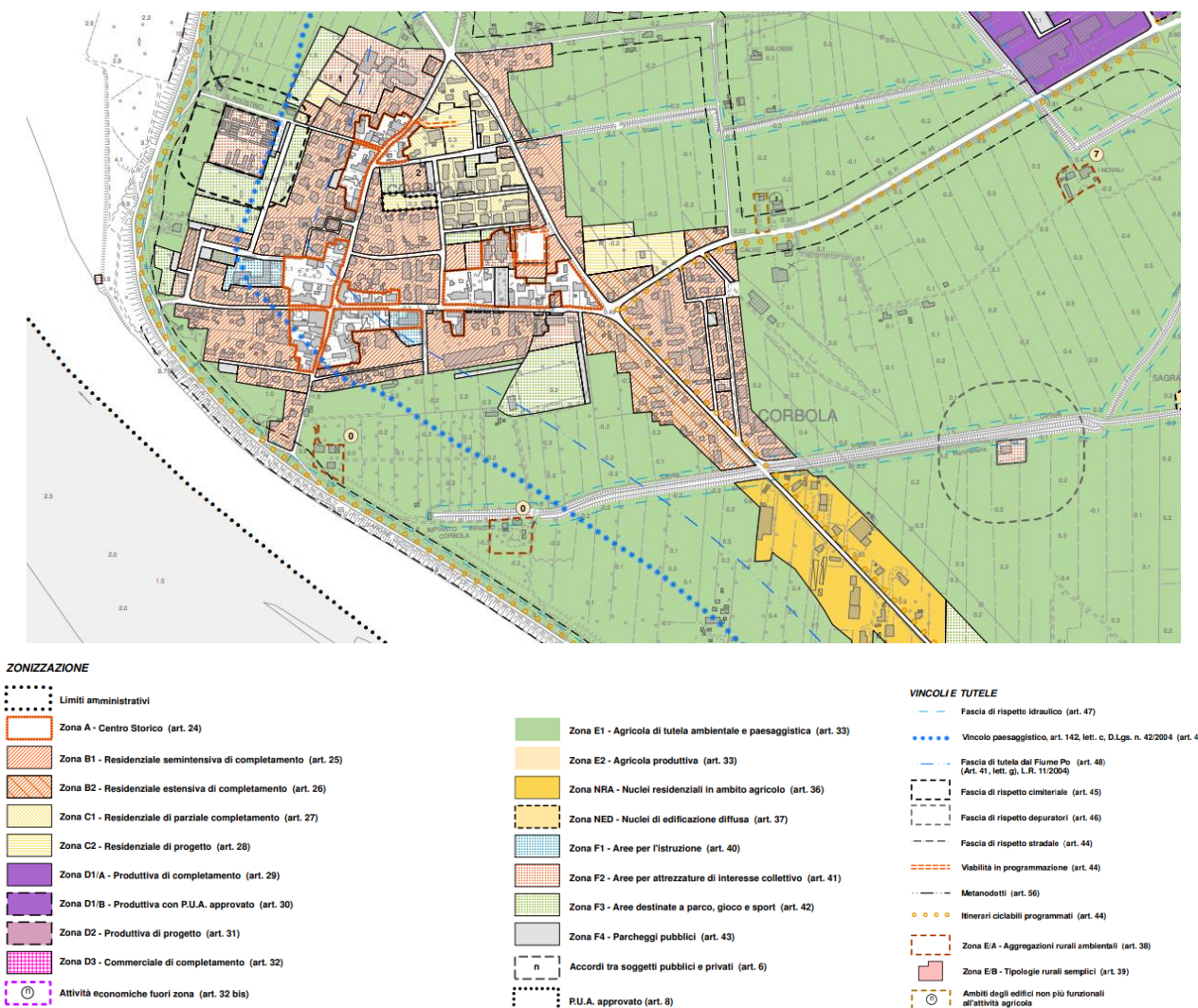


Figura 14: Estratto Tav. 01.a Zonizzazione intero territorio – Ovest – P.I. Corbola

L'area ricade in zona sottoposta a vincoli e tutele, in particolare è interna alla fascia di rispetto idraulico, nel vincolo paesaggistico, nonché alla fascia di tutela del fiume Po ed infine è evidenziata la presenza di un Itinerario ciclabile programmato. Secondo le N.T.O. si predispone quanto segue:

**“Art. 47 Fascia di rispetto idraulico**

*Disciplina:*

1. Per la rete idrografica presente nel territorio comunale e relativa servitù idraulica è prescritta l'osservanza dei disposti specificati di cui al R.D. 368/1904 e al R.D. 523/1904.

2. In conformità all'Art. 96 del R.D. 25 luglio 1904, n. 523:

a. va mantenuta libera da qualsiasi impedimento e ostacolo al transito dei mezzi manutentori, una fascia di almeno m 4,00 a partire dal piede dell'unghia arginale o dal ciglio del corso d'acqua, fatto salvo quanto specificatamente previsto dai Consorzi di Bonifica competenti;

**RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA****PROGETTO ESECUTIVO**

- b. sono previste fasce di rispetto idrauliche inedificabili di m 10,00 su entrambi i lati del corso d'acqua, a partire dal piede dell'unghia arginale o del ciglio del corso d'acqua, con riduzione di tale limite solo previa deroga autorizzata dal Genio Civile.*
3. *In conformità all'Art. 133 del R.D. 8 maggio 1904, n. 368, per gli scolli ed altri corsi d'acqua minori:*
- a. sono previste fasce di rispetto idrauliche inedificabili di m 10,00 su entrambi i lati dei corsi d'acqua, a partire dal piede dell'unghia arginale o dal ciglio del corso d'acqua con riduzione di tale limite solo previa deroga autorizzata dal Consorzio di Bonifica competente.*
4. *All'interno delle fasce di rispetto idraulico di cui al presente articolo sono ammessi, per l'edificazione esistente, esclusivamente:*
- a. interventi edilizi sul patrimonio edilizio esistente nei limiti di cui all'Art. 3, c. 1, lett. a), b), c), d) del D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i.;*
- b. dotazione di servizi igienici e copertura di scale esterne;*
- c. gli interventi previsti dal Titolo V della L.R. n. 11/2004 e s.m.i., in conformità con i criteri di cui alla D.G.R.V. n. 3178 del 08.10.2004 e successiva D.G.R.V. n. 3811 del 09.12.2009, limitatamente a quanto previsto dall'Art. 44, comma 4, lett. a), mediante recupero dell'annesso rustico posto in aderenza al fabbricato esistente e con le medesime caratteristiche architettoniche;*
- d. ogni altro ampliamento necessario per adeguare l'immobile alla disciplina igienicosanitaria vigente;*
- e. opere pubbliche compatibili con la natura ed i vincoli di tutela.*
5. *Gli interventi edilizi di cui al precedente comma potranno essere autorizzati:*
- a. purché non comportino l'avanzamento dell'edificio esistente verso il fronte di rispetto;*
- b. previo nulla osta dell'ente competente in materia.*
6. *Le derivazioni di acque superficiali devono essere regolate in modo da garantire il deflusso minimo vitale necessario alla vita negli alvei sottesi e tale da non danneggiare gli equilibri negli ecosistemi interessati (L. n. 36/1995).*

**Art. 48 Fascia di tutela dal Fiume Po (Art. 41, L.R. 11/2004)***Disciplina:*

1. *E' la fascia di tutela ai sensi dell'Art. 41, lett. g) della L.R. 11/2004.*
2. *La profondità della fascia è pari a ml.300 a partire dal piede esterno degli argini maestri.*
3. *Per gli edifici esistenti all'interno della fascia di tutela, ma non rientranti nelle aree urbanizzate e ad esse contigue, sono consentite le seguenti opere:*
- a) gli interventi previsti alle lettere a, b, c, d dell'art.3 del D.P.R. 380/01;*
- b) nella Z.T.O. E sono ammessi gli interventi previsti dall'art. 44 della L.R. 11/04;*
- c) interventi di adeguamento igienico sanitario;*
- d) opere pubbliche;*
- e) quanto previsto dal P.I. nell'ambito di corti di interesse culturale e ambientale.*
- f) per quanto riguarda gli interventi ammessi nelle Z.T.O. NED - Nuclei di edificazione diffusa, rientranti all'interno della fascia di tutela, si rinvia all'Art. 37 delle presenti N.T.O.*
4. *Sono comunque consentiti, ai sensi dell'art. 41, punto 2, della L.R. 11/2004, gli interventi previsti all'interno delle aree urbanizzate e ad esse contigue, secondo quanto previsto dai rispettivi articoli di zona.*

**Art. 49 Vincolo paesaggistico art. 142, lett. c), D.Lgs 42/2004***Disciplina:*

1. *Sono le fasce di vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. n. 42/04 (ex 431/1985 "Galasso");*

**RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA****PROGETTO ESECUTIVO**

2. Sono sottoposti a vincolo paesaggistico: fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
3. Per gli interventi ricadenti all'interno delle fasce di vincolo paesaggistico, dovrà essere preventivamente acquisito il parere della Soprintendenza.
4. Le aree comprese nelle fasce di tutela e di vincolo paesaggistico sono computabili ai fini dell'edificabilità delle aree finitime, secondo i parametri delle stesse.
5. L'edificazione dovrà essere coerente con quanto previsto dalla D.G.R.V. n. 986 del 14 marzo 1996 "Atto di indirizzo e coordinamento relativi alla sub-delega ai comuni delle funzioni concernenti la materia dei beni ambientali.
6. In merito alle disposizioni in materia di zone territoriali omogenee escluse dalla tutela paesaggistica si rinvia a quanto disciplinato dall'Art. 45 decies della L.R. n. 11/2004."





## PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

## VINCOLI E TUTELE STORICO AMBIENTALI

- Vincolo paesaggistico, art. 142, lett. c, D.Lgs. n. 42/2004
- Vincolo paesaggistico, art. 142, lett. m, D.Lgs. n. 42/2004
- Territori coperti da foreste e boschi e vincolo di destinazione forestale
- Corridolo ecologico secondario
- Aree di connessione naturalistica
- Sito di Importanza Comunitaria - SIC IT3270017 - Delta Po: Tratto terminale e Delta veneto
- Zona di Protezione Speciale - ZPS IT3270023 - Delta del Po
- Coni visuali

## FONTI DI VINCOLO E FASCE DI RISPETTO

- Idrografia e fascia di rispetto idraulico
- Fascia di tutela dal Fiume Po (Art. 41, lett. g), L.R. 11/2004)
- Fascia di rispetto cimiteriale
- Fascia di rispetto depuratore
- Fascia di rispetto stradale
- Viabilità di progetto
- Metanodotto
- Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico
- Allevamenti zootecnici intensivi

## PIANI DI SETTORE

- Limite del Piano di Area del Delta del Po
- Limite del Piano del Parco del Delta del Po

## R.T.C.P. ROVIGO

- Fragilità ambientali: criticità degli argini
- Aree boscate di particolare valenza ambientale e naturalistica
- Siepi e filari di particolare valenza ambientale e naturalistica

## DISSESTO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO

- Aree esondabili e a ristagno idrico

Figura 15: Estratto Tav. 03.a Vincoli e tutele – ovest – P.I. Corbola

L'opera in progetto appare coerente con quanto predisposto dai piani di governo del territorio vigenti, si fa riferimento per un approfondimento alla Relazione di Fattibilità Ambientale e alla VINCA, allegate al presente progetto.

In particolare emerge che gli interventi di difesa idraulica, come nel caso in esame, sono ammessi.

Inoltre si vuole evidenziare che con la realizzazione dell'opera in progetto sono rispettati gli obiettivi di qualità paesaggistica previsti dalle N.T.A. del comune di Corbola poiché, di fatto, il diaframma risulta completamente interrato, pertanto non produrrà modifiche al contesto paesaggistico in cui verrà inserito.

## 8. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO ATTUALE

Nel presente capitolo si documenta lo stato attuale dell'area di intervento attraverso alcune riprese fotografiche, con la finalità di esporre una vista di dettaglio dell'area di intervento e una vista panoramica del contesto da punti dai quali è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del contesto paesaggistico, le aree di intervisibilità del sito.

Le riprese fotografiche vanno corredate da brevi note esplicative e da una planimetria in cui siano indicati i punti di ripresa fotografica.

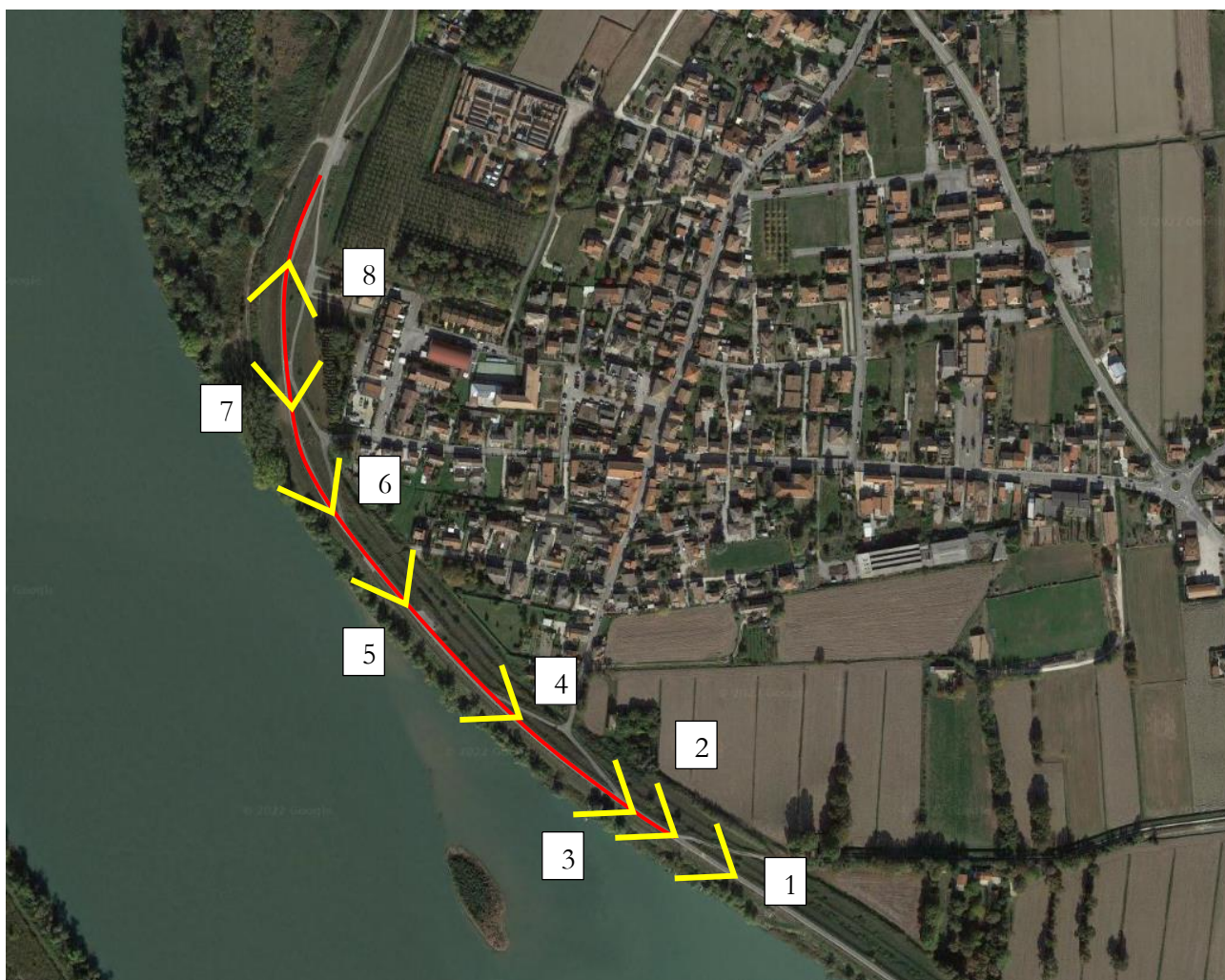


Figura 16: Individuazione su ortofoto dei punti di ripresa fotografica

Di seguito si riportano le fotografie dell'area di intervento.





Figura 17: **Foto 1** – Visione di avvicinamento da direzione sud dell'area di intervento in cui verrà installato il diaframma.



Figura 18: **Foto 2** – A sinistra è individuabile il lato di argine su cui verrà installato il diaframma, a destra la strada di sommità arginale.



Figura 19: **Foto 3** – A sinistra è individuabile il lato di argine su cui verrà installato il diaframma, al centro la strada di sommità arginale, a destra lo svincolo per via Roma.





Figura 20: **Foto 4** – A sinistra è individuabile il lato di argine su cui verrà installato il diaframma, al centro la strada di sommità arginale, a destra lo svincolo per via Roma.



Figura 21: **Foto 5** – A sinistra è individuabile il lato di argine su cui verrà installato il diaframma, a destra la strada di sommità arginale.



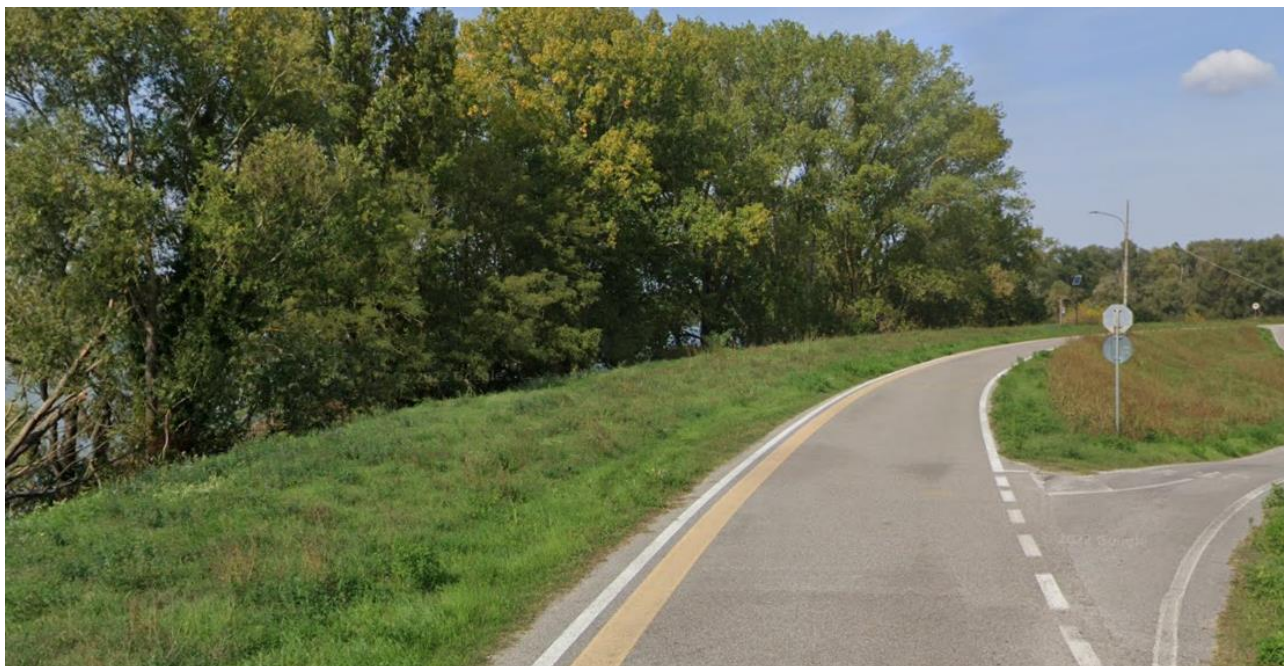


Figura 22: **Foto 6** – A sinistra è individuabile il lato di argine su cui verrà installato il diaframma, al centro la strada di sommità arginale, a destra lo svincolo per via Rubini.

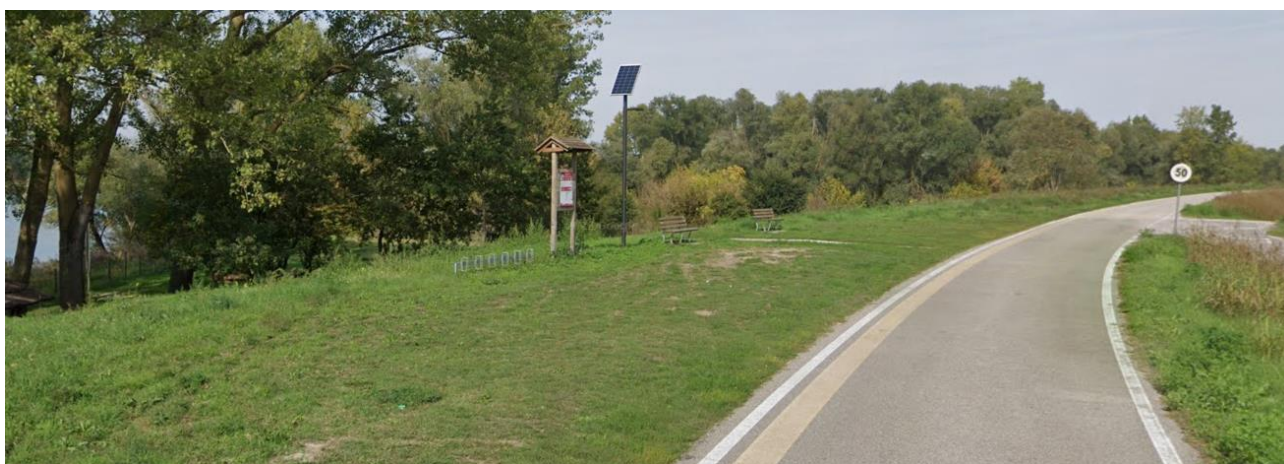


Figura 23: **Foto 7** – A sinistra è individuabile il lato di argine su cui verrà installato il diaframma, a destra la strada di sommità arginale.





Figura 24: **Foto 8** – A destra è individuabile il lato di argine su cui verrà installato il diaframma, a sinistra la strada di sommità arginale.

Nonostante sia stata valutata la possibilità di scorgere la zona di intervento dal lato opposto del fiume Po, la visuale appare schermata dalla folta vegetazione presente sulla sponda, pertanto si è scelto di proporre solo foto dall'arginatura oggetto di intervento.

***9.A PRESENZA DI IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE  
PUBBLICO (ART. 136 – 141 – 157 D. LGS. 42/04) TIPOLOGIA DI CUI  
ALL'ART. 136 CO. 1:***

a) cose immobili b) ville, giardini, parchi c) complessi di cose immobili d) bellezze panoramiche

L'area di intervento ricade in zona tutelata da vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 c.1, lettera c) "fiumi, torrenti, corsi d'acqua" ed f) "parchi e riserve nazionali o regionali", in quanto ricade all'interno del Parco Regionale del Delta del Po.

***9.B PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (ART. 142 DEL D.LGS.  
42/04)***

- a) territori costieri                      b) territori contermini ai laghi                      **X c) fiumi, torrenti, corsi d'acqua**  
d) montagne sup. 1200/1600 m    e) ghiacciai e circhi glaciali                      **X f) parchi e riserve**  
g) territori coperti da foreste e boschi    h) università agrarie e usi civici    i) zone umide  
l) vulcani                      m) zone di interesse archeologico

## ***10. DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA DI INTERVENTO <sup>(4)</sup>***

Gli interventi in progetto interessano il comune di Corbola (RO) in destra idraulica del fiume Po di Venezia, nell'estensione ricompresa tra gli stanti 22-25, per uno sviluppo di circa 430 m, lungo via Argine Po, nell'estensione ricompresa tra il bivio sud per via Sant'Agostino e il bivio dopo quello che conduce su via Roma. Il comune di Corbola è localizzato nella parte ovest del Delta del Po, si colloca nella fascia rivierasca del fiume Po a sud – est del territorio provinciale di Rovigo, e confina con i comuni di Papozze, Adria, Taglio di Po e Ariano nel Polesine. Ha una superficie di 18.39 km<sup>2</sup> e risulta ricompreso tra le quote 0-8 m s.l.m. Il nucleo abitativo principale del Comune si colloca in prossimità del corso del fiume Po, in particolare del ramo denominato Po di Venezia. In generale la superficie comunale è costituita da un'estesa pianura, contrassegnata da zone agricole di discreta dimensione. Il paesaggio agrario storico della pianura veneta, permeato dall'armoniosa fusione di paesaggio naturale e dai segni dell'attività antropica, si è plasmato secondo i ritmi che le attività di bonifica e di regolazione idraulica hanno impresso nel territorio.

Il territorio comunale è delimitato ad ovest dal corso del Po di Venezia, nel comune sono inoltre presenti diversi scoli gestiti dal Consorzio di Bonifica delta del Po. Anche le caratteristiche della vegetazione risentono degli aspetti diversificati e si ha quindi una percezione di visuale articolata ed in continua variazione. Gli argini del fiume Po, notevolmente sopraelevati rispetto al piano campagna, determinano un paesaggio vario, sia per i caratteri fisici di impianto, sia per la vegetazione composta prevalentemente da salici, pioppi e robinie, posti alternativamente su aree a quote più alte e a quote più basse.

L'argine oggetto di intervento ricade all'interno del Parco Regionale del Delta del Po, mentre invece risulta esterno ai siti SIC e ZPS presenti nelle vicinanze. Si rimanda al Fascicolo VINCA allegato al presente progetto, contenente la dichiarazione di non necessità VINCA.

L'area di intervento, oltre ad essere ricompresa nei vincoli paesaggistici dei corsi d'acqua e dei parchi e riserve nazionali e regionali, ricade nella fascia di rispetto stradale.

In prossimità dell'argine su cui verrà installato il diaframma è individuabile il centro abitato di Corbola: la stretta vicinanza evidenzia l'importanza dell'intervento a scopo di difesa idraulica.





Figura 25: Individuazione dell'estensione dell'opera in progetto (in rosso) su ortofoto

# ***11. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA (DIMENSIONI MATERIALI, COLORI, FINITURE, MODALITÀ DI MESSA IN OPERA, ECC.) CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO <sup>(5)</sup>***

L'intervento, come già detto, prevede la realizzazione di un diaframma plastico, costituito da una miscela di cemento e bentonite sodica o calcica, che permette di incrementare la stabilità della miscela e di diminuire la conducibilità idraulica, che per questo tipo di opere, risulta compresa tra  $10^{-8}$  e  $10^{-9}$  m/s.

In generale per la realizzazione del diaframma sarà necessario abbattere parte delle alberature interferenti presenti nell'unghia del corpo arginale lato fiume. Non sono presenti tuttavia alberature ad alto fusto di notevole significatività, si tratta infatti principalmente di vegetazione spontanea di tipo arbustivo o arbustivo-arboreo.

Si procederà poi con la realizzazione di uno scavo di sbancamento, necessario ai fini della creazione del piano di lavoro. Saranno in seguito realizzati i cordoli guida per lo scavo e getto di cordoli guida in c.a., poi sarà realizzato il diaframma plastico vero e proprio, con profondità variabile da 24 a 29 m dal p.c. e spessore di 0.60 m, per un'estensione di 430 m. Sarà infine realizzata la trave di coronamento in c.a., con quota di testa pari alla quota idrometrica SIMPO '82 della sezione 26 del PAI del Delta del Po. L'intervento sarà concluso con la stesa di materiale da cava per ottenere la sezione finita secondo le sagome di progetto.

Il materiale di risulta dallo scavo sarà in parte riutilizzato per la riprofilatura del paramento della sotto-banca golenale, in parte portato presso area di proprietà di AIPO per la realizzazione di un rialzo di un'area golenale e in parte (20% del totale circa) conferito a discarica/recupero.

Sarà infine ripristinata la viabilità sommitale danneggiata e verrà realizzato un inerbimento del paramento arginale lato fiume mediante idrosemina.

In base a quanto sopra descritto si può dedurre che l'area di intervento sarà completamente ripristinata, sia con la sistemazione della viabilità sommitale, sia con l'operazione di inerbimento, così da integrarsi perfettamente con il corpo arginale non modificato. L'intervento di messa in sicurezza idraulica non implicherà modifiche apprezzabili della morfologia in quanto l'opera vera e propria, ossia il diaframma, non risulta visibile poiché completamente interrato, compresi i cordoli guida e la trave di coronamento. Sarà leggermente modificata la sagoma arginale a seguito delle operazioni di sbancamento e rinterro; tuttavia non verrà modificata la percezione paesaggistica dell'argine stesso.



Figura 26: Individuazione dell'estensione del diaframma in progetto ed evidenziazione della vegetazione che verrà rimossa.



## 12. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA <sup>(6)</sup>

Dal punto di vista idraulico, l'opera apporterà significativi benefici nel contrasto dei moti di filtrazione interni al corpo arginale e nella difesa idraulica del territorio periferuale.

Dal punto di vista paesaggistico, l'opera non produrrà significative modifiche all'ambiente in cui si inserisce. In generale non si prevedono percepibili alterazioni dello "skyline" esistente né tantomeno effetti sull'ambiente circostante, non sarà infatti realizzata alcuna opera fuori terra o a vista. L'unica operazione che comporterà delle alterazioni rispetto allo stato esistente sarà lo sbancamento effettuato per creare la banchina per lo svolgimento delle lavorazioni e, una volta terminato il diaframma, il rinterro e la riprofilatura arginale, che seguirà in modo armonico il profilo della sagoma arginale, garantendo le condizioni di sicurezza idrauliche richieste senza compromettere la percezione paesaggistica del contesto in cui l'opera si inserisce. Di seguito si riporta una sezione di progetto, per evidenziare come i lavori di sbancamento e poi di rinterro non compromettano in modo significativo il profilo arginale e, di conseguenza, la percezione del corpo arginale nel contesto paesaggistico di inserimento.

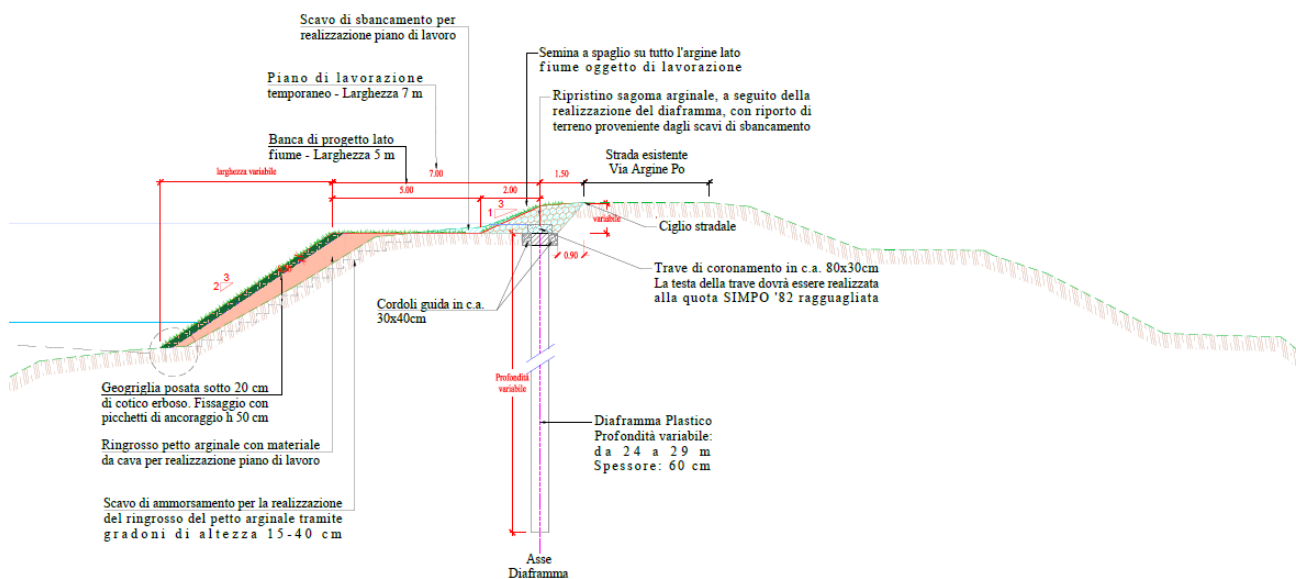


Figura 27: Sezione tipologica di progetto.



**13. EVENTUALI MISURE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO <sup>(7)</sup>**

Per quanto sopra esposto, si può affermare che non risultano necessarie particolari azioni per la mitigazione del progetto in esame, si tratta infatti di interventi volti alla realizzazione di opere idrauliche e alla sicurezza idraulica già più volte poste in pratica e realizzate dall'AIPO di Rovigo, che non comportano trasformazione dello stato dei luoghi e non alterano la configurazione paesaggistica delle aree interessate.

Tuttavia sono in programma alcuni accorgimenti da attuare durante l'esecuzione delle lavorazioni volti alla limitazione delle emissioni acustiche ed atmosferiche: saranno utilizzati mezzi di cantiere che rispetteranno le vigenti normative in materia di emissioni rumorose e gas di scarico, privilegiando l'utilizzo di motori diesel silenziati, alimentati con carburanti a basso contenuto di benzene, dotati delle più recenti tecnologie motoristiche a norma CEE ed evitando, compatibilmente con le condizioni di sicurezza dei lavoratori, lo stazionamento di mezzi a motore acceso. I mezzi utilizzati per il trasporto a distanza di materiali inerti polverosi saranno dotati di specifico telo di chiusura per evitare lo spargimento di polveri, inoltre tali mezzi manterranno una velocità ridotta e sulle piste non supereranno i 20-25 km/h. Per salvaguardare le aree arboree e arbustive più prossime all'area di cantiere, per non danneggiare la componente vegetale presente, interessando pertanto con le lavorazioni la minor superficie forestale ed arbustiva possibile, saranno adottate le seguenti misure:

- Perimetrazione e difesa delle formazioni vegetali limitrofe alle zone di intervento con reti e teli protettivi;
- Difesa dell'apparato radicale degli alberi isolati per una superficie almeno corrispondente all'ampiezza della chioma;
- Protezione dei tronchi nelle zone di manovra e, quando necessario, lungo i percorsi di accesso al cantiere;
- Non sarà stoccato materiale o terreno in prossimità delle alberature da salvaguardare.

***14. INDICAZIONI DEI CONTENUTI PRECETTIVI DELLA DISCIPLINA  
PAESAGGISTICA VIGENTE IN RIFERIMENTO ALLA TIPOLOGIA DI  
INTERVENTO: CONFORMITÀ CON I CONTENUTI DELLA DISCIPLINA***

Per quanto sopra esposto, si ritiene che l'opera in progetto sia conforme a quanto disposto dalla disciplina paesaggistica vigente. Si tratta di procedura autorizzatoria semplificata come definito nel D.P.R. 31/2017 in quanto l'opera prevista è riconducibile al punto B.39 *“Interventi di modifica di manufatti di difesa delle acque delle sponde dei corsi d'acqua e dei laghi per adeguamento funzionale”* dell'allegato B del medesimo Decreto.

***15. INSERIMENTO PAESAGGISTICO DEL PROGETTO***

L'intervento prevede quindi la realizzazione di diaframmatatura plastica e relative opere accessorie: realizzazione di ringrosso arginale a lato fiume, riprofilatura della scarpata arginale e il taglio di alcuni esemplari vegetali. Come si può vedere nella planimetria del capitolo 11, l'area soggetta a sfalcio, decespugliamento ed abbattimento delle alberature è circoscritta nella porzione di intervento di monte. Terminati i lavori di realizzazione del diaframma, saranno eseguiti interventi finalizzati al rinverdimento del corpo arginale. Si propone di seguito un confronto tra le condizioni allo stato attuale dell'argine e quelle di progetto, da cui si rileva che l'intervento non andrà a modificare in modo percettibile l'ambiente in cui verrà inserito.



Figura 28: Stato di fatto



Figura 29: Fotoinserimento stato di progetto



Firma del richiedente

.....

Firma del progettista dell'intervento

Ing. Paolo Cerchia – Firmato digitalmente

## Note per la compilazione

- (1) ~~La compilazione della scheda è a carico del soggetto che richiede l'autorizzazione paesaggistica~~
- (2) ~~L'indicazione della tipologia dell'opera deve essere accompagnata dal riferimento preciso alla fattispecie di cui all'Allegato B.~~
- (3) ~~Lo stralcio deve riportare una rappresentazione significativa della struttura territoriale e dei caratteri paesaggistici;~~
- (4) ~~La descrizione deve riportare la lettura dei caratteri che effettivamente connotano l'immobile o l'area di intervento e il contesto paesaggistico, (anche con riferimento ai quadri conoscitivi degli strumenti della pianificazione e a quanto indicato dalle specifiche schede di vincolo) il livello di dettaglio dell'analisi deve essere adeguato rispetto ai valori del contesto e della tipologia di intervento.~~
- (5) ~~La documentazione, in relazione alla tipologia e consistenza dell'intervento, può contenere fotoinserimenti del progetto comprendenti un adeguato intorno dell'area di intervento desunto dal rapporto di intervisibilità esistente, al fine di valutarne il corretto inserimento.~~
- (6) ~~Tale valutazione si ricava dal confronto fra le caratteristiche dello stato attuale, gli elementi di progetto e gli obiettivi della tutela. Si elencano, a titolo esemplificativo, alcune possibili modificazioni dell'immobile o dell'area tutelata:~~
  - ~~Cromatismi dell'edificio;~~
  - ~~Rapporto vuoto/pieni;~~
  - ~~Sagoma;~~
  - ~~Volume;~~
  - ~~Caratteristiche architettoniche;~~
  - ~~Copertura;~~
  - ~~Pubblici accessi;~~
  - ~~Impermeabilizzazione del terreno;~~
  - ~~movimenti di terreno/sbancamenti;~~
  - ~~realizzazione di infrastrutture accessorie;~~
  - ~~aumento superficie coperta;~~
  - ~~alterazione dello skyline (profilo dell'edificio o profilo dei crinali);~~ • ~~alterazione percettiva del paesaggio (intrusione o ostruzione visuale);~~
  - ~~interventi su elementi arborei e vegetazione.~~
- (7) ~~Qualificazione o identificazione degli elementi progettuali finalizzati ad ottenere il migliore inserimento paesaggistico dell'intervento nel contesto in cui questo è realizzato.~~